

Per ottenere mutamenti sostanziali delle posizioni del governo

Riforme: la Cgil propone una giornata di lotta e di consultazione con due ore di sciopero

I lavoratori dovrebbero essere chiamati all'azione entro la prossima settimana — I lavori del Direttivo CGIL — La relazione di Bonaccini — Impegni di lotta nelle aziende — Incontri fra le tre Confederazioni

Interrogazione del PCI sulla serrata alla Rhodiatoce

I compagni Giancarlo Pajetta, Maurizio Gaspari, Siro Scognamiglio, Damico Tempa, Totò, Allera, Giordana Levi Ariani, hanno presentato al ministro del Lavoro una interrogazione « per sapere come intende intervenire nella gravissima situazione creata a Verbiana a seguito della irresponsabile azione della direzione della Rhodiatoce (Montedison) che, dopo una lunga azione vessatoria, è giunta, al 9 settembre scorso, ad effettuare la serrata dello stabilimento.

Infatti, subito dopo la firma del contratto di lavoro, la Rhodiatoce ha attuato continue provocazioni nell'intento di effettuare una rivincita nei confronti dei lavoratori che, con le lotte degli ultimi due anni, erano riusciti a ottenere importanti e qualificanti obiettivi sindacali: non venivano rispettati gli accordi aziendali; gli impegni sulla modifica degli ambienti venivano disattesi o ritardati; il contratto non veniva applicato per quanto riguarda l'orario di lavoro; non venivano mantenuti gli impegni presi col ministero del Lavoro per l'intervento della Cassa integrazione alla disoccupazione. Inoltre, come ultima forma di pressione, veniva ridotto a 32 ore l'orario di lavoro per il settore naon. I lavoratori e i loro sindacati, coscienti che la Rhodiatoce ricercava a tutti i costi lo scontro frontale per punire i lavoratori; stessi, hanno sempre rimandato la risposta a queste provocazioni, fino a quando, in occasione di una azione di gruppo per la soluzione del problema malattia e infortuni, dopo solo dieci minuti dall'inizio di uno sciopero di due ore, la Direzione Rhodiatoce togliera la corrente elettrica al reparto filatura provocando la serrata di tutto il settore naon.

La risposta dei lavoratori non poteva che essere lo sciopero ad oltranza. Questo sciopero durò ormai da 12 giorni e malgrado la coerenza e la disciplina che dimostrano quei lavoratori, la situazione qui surriscaldata da situazioni difficili in altre aziende cittadine (Panizza, Casacini sarda, Nemi) minaccia di diventare gravissima anche agli effetti dell'ordine pubblico (è da ricordare, in proposito, la occupazione pacifica della ferrovia del Sempione operata per circa due ore il 18 scorso).

Chi interrogati chiedono un urgente intervento del ministro del lavoro già perfettamente aggiornato sugli ultimi sviluppi, anche in considerazione che la Rhodiatoce fa parte della Montedison, società con capitale a partecipazione statale.

Il gruppo dei senatori comunisti è convocato nella propria sede oggi martedì alle ore 16 per l'esame dei provvedimenti congiunturali del governo.

Una giornata di lotta e di consultazione con due ore di sciopero entro la prossima settimana di tutte le categorie sui luoghi di lavoro: questa la decisione cui è giunto il direttivo della Cgil che si è riunito ieri a Roma per fare il punto della situazione e di incontri fra sindacati e governo. Questa la proposta che viene avanzata dalla Cgil ed alla Uil. Per stamane sono previsti incontri dei dirigenti delle tre confederazioni che già ieri avevano avuto contatti e colloqui.

« Il comitato direttivo della Cgil — è scritto nei comunicati emessi al termine dei lavori che hanno occupato tutto il pomeriggio — conferma il giudizio già espresso dalla Cgil, Cisl e Uil concernente le proposte del governo sulle riforme e in materia di politica economica. Le proposte del governo sulla riforma sono insoddisfacenti e le misure di politica economica e congiunturale colpiscono seriamente le condizioni di vita dei lavoratori.

« La Cgil afferma — prosegue il comunicato — che per rimuovere gli ostacoli esistenti e per ottenere mutamenti sostanziali della posizione del governo sia in materia di politica economica e congiunturale, è necessario effettuare entro la prossima settimana una giornata di lotta e di consultazione con due ore di sciopero di tutte le categorie sui luoghi di lavoro, perché i lavoratori possano unitariamente pronunciarsi sulla linea sin qui seguita dai sindacati ed avanzare le loro proposte sul merito dei problemi e sui successivi sviluppi articolati dell'azione.

« La Cgil — conclude il comunicato — farà ogni sforzo perché sulla necessità della decisione di lotta convengano anche le altre confederazioni. In ogni caso in occasione del consiglio generale convocato per i giorni 25 e 26 settembre verrà fissata la data dell'azione.

Anche ieri una forte spinta all'azione contro il decreto e per le riforme è venuta dai metalmeccanici di numerose fabbriche milanesi che hanno scioperato ed attuato un grande corteo per le vie della città. Per oggi sono previste nuove fermate del lavoro proclamate unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali a Milano. La lotta quindi si allarga sempre più investendo nuove zone del paese e si va ad intrecciare con la battaglia per i contratti che vede mobilitati centinaia di migliaia di lavoratori.

La proposta della Cgil trova pieno riscontro nella volontà unitaria di lotta che anima la classe operaia italiana che già subito dopo i provvedimenti governativi si è mobilitata con un crescendo di azioni.

« Ma tutte queste — ha proseguito Bonaccini — non possono essere più che importanti esigenze strumentali rispetto agli obiettivi di fondo della politica di riforma. Sotto questo profilo è particolarmente evidente il contrasto tra le posizioni del governo e quelle dei sindacati, malgrado che il governo oggi faccia propri certi termini e certe indicazioni avanzate dalle organizzazioni dei lavoratori. Ciò è particolarmente evidente, per la casa, nell'assenza di adeguate proposte in merito all'equo canone e alla riduzione dei livelli di vita, alla estensione dell'esproprio ed al valore dell'indennizzo, alla mancanza di un chiaro processo di unificazione degli enti pubblici operanti in edilizia. Per la sanità invece non si attaccano i centri di controllo dell'industria farmaceutica e dell'assistenza ospedaliera né si offrono indicazioni nuove circa il ruolo dei medici, nelle intenzioni dei sindacati, dovranno essere i problemi da affrontare prioritariamente e con la massima urgenza.

« Prima di tutto — ha detto Bonaccini — dovranno essere rispettati gli impegni presi e non mantenuti per quanto riguarda l'indennità di disoccupazione, la parità previdenziale tra braccianti e le altre categorie di lavoratori, il reinserimento nel sistema previdenziale dei mezzadri e dei coloni e l'appropriazione alla Camera dei deputati della legge sull'affitto cui com'è stata approvata da un ramo del parlamento; il secondo ordine di merito riguarda il tipo di intervento pubblico che intendiamo attuare nei settori di irrigazione, trasformazione e forestazione e dei piani zona già approvati e che interessano particolarmente le regioni del Mezzogiorno e del Sud. Scadeva, ha indicato quelli che, nelle intenzioni dei sindacati, dovranno essere i problemi da affrontare prioritariamente e con la massima urgenza.

« Prima di tutto — ha detto Bonaccini — dovranno essere rispettati gli impegni presi e non mantenuti per quanto riguarda l'indennità di disoccupazione, la parità previdenziale tra braccianti e le altre categorie di lavoratori, il reinserimento nel sistema previdenziale dei mezzadri e dei coloni e l'appropriazione alla Camera dei deputati della legge sull'affitto cui com'è stata approvata da un ramo del parlamento; il secondo ordine di merito riguarda il tipo di intervento pubblico che intendiamo attuare nei settori di irrigazione, trasformazione e forestazione e dei piani zona già approvati e che interessano particolarmente le regioni del Mezzogiorno e del Sud. Scadeva, ha indicato quelli che, nelle intenzioni dei sindacati, dovranno essere i problemi da affrontare prioritariamente e con la massima urgenza.

« Nel corso dei lavori del direttivo Cgil la proposta di adottare immediatamente decisioni di mobilitazione e di lotta in merito alla politica di riforma è stata avanzata dal segretario confederale Bo-

accini a nome della segreteria. « Gli incontri del 17 e 18 — ha detto Bonaccini — hanno esaurito una prima fase destinata alla reciproca illustrazione delle posizioni in questa materia ed al modo di affrontare la soluzione dei problemi posti dalle organizzazioni sindacali. Differenze assai rilevanti appaiono tra l'impostazione del governo e quella unitariamente espressa da tempo dai sindacati.

« Le organizzazioni rivendicano — ha continuato Bonaccini — un mutamento di fondo e radicale della politica economica e sociale del governo e, quindi, un impegno volto a determinare un mutamento duraturo del meccanismo di sviluppo economico e sociale. Rivendicano questa che presuppone tra l'altro il passaggio a concepire gli interventi nei settori della casa e della sanità, ad esempio, in termini di interventi veri e propri servizi sociali. I sindacati non negano certo, anzi rivendicano una maggiore razionalità nell'organizzazione di quei servizi, la liquidazione di sprechi e arretratezze delle attuali strutture amministrative nei campi della casa e della sanità; nonché misure che fronteggino la odierna grave congiuntura nei due settori.

« Ma tutte queste — ha proseguito Bonaccini — non possono essere più che importanti esigenze strumentali rispetto agli obiettivi di fondo della politica di riforma. Sotto questo profilo è particolarmente evidente il contrasto tra le posizioni del governo e quelle dei sindacati, malgrado che il governo oggi faccia propri certi termini e certe indicazioni avanzate dalle organizzazioni dei lavoratori. Ciò è particolarmente evidente, per la casa, nell'assenza di adeguate proposte in merito all'equo canone e alla riduzione dei livelli di vita, alla estensione dell'esproprio ed al valore dell'indennizzo, alla mancanza di un chiaro processo di unificazione degli enti pubblici operanti in edilizia. Per la sanità invece non si attaccano i centri di controllo dell'industria farmaceutica e dell'assistenza ospedaliera né si offrono indicazioni nuove circa il ruolo dei medici, nelle intenzioni dei sindacati, dovranno essere i problemi da affrontare prioritariamente e con la massima urgenza.



MILANO — Un'immagine del corteo dei metallurgici in Corso Europa

Per riforme e rivendicazioni aziendali

25.000 metalmeccanici in sciopero a Milano

Ferma denuncia delle rappresaglie e dei contenuti anti-operaei del decreto di Colombo

Agricoltura: le richieste dei sindacati al Governo

Sui prossimi incontri governo sindacati per i problemi dell'agricoltura, il segretario confederale della Cgil, Siro Scognamiglio, ha indicato quelli che, nelle intenzioni dei sindacati, dovranno essere i problemi da affrontare prioritariamente e con la massima urgenza. « Prima di tutto — ha detto Scognamiglio — dovranno essere rispettati gli impegni presi e non mantenuti per quanto riguarda l'indennità di disoccupazione, la parità previdenziale tra braccianti e le altre categorie di lavoratori, il reinserimento nel sistema previdenziale dei mezzadri e dei coloni e l'appropriazione alla Camera dei deputati della legge sull'affitto cui com'è stata approvata da un ramo del parlamento; il secondo ordine di merito riguarda il tipo di intervento pubblico che intendiamo attuare nei settori di irrigazione, trasformazione e forestazione e dei piani zona già approvati e che interessano particolarmente le regioni del Mezzogiorno e del Sud. Scadeva, ha indicato quelli che, nelle intenzioni dei sindacati, dovranno essere i problemi da affrontare prioritariamente e con la massima urgenza.

Dalla nostra redazione

MILANO, 21. Con alla testa gli striscioni dei « consigli di fabbrica », nuovi strumenti di democrazia e di potere operaio, sono giunti a Milano i dirigenti dell'Alfa Romeo, della SIT Siemens, della Pontegge Dalmine, della Borletti, a manifestare nel centro di Milano. « Come in autunno dicevano i dirigenti sindacali. Ed era proprio così.

« E' stata la riconferma della forza nuova cresciuta nelle fabbriche, simboleggiata dalle centinaia di bandiere rosse con gli striscioni, che hanno fatto scendere a Milano i dirigenti dell'Alfa Romeo, della SIT Siemens, della Pontegge Dalmine, della Borletti. Tutti insieme andranno a Milano per il prossimo sciopero di massa.

Costituita la commissione parlamentare per le Regioni

La commissione parlamentare per le questioni regionali, prevista dalla costituzione ed alla quale successive leggi hanno attribuito compiti e poteri di grande rilievo, si è costituita ieri mattina a Montecitorio. Sono stati eletti a presidente il sen. Oliva, a vicepresidente il compagno Umberto Galotta e il socialista democristiano segretario il socialdemocratico sen. Darè e il compagno Emilio Cucchi, del PsiUP.

Al termine della riunione il compagno Galotta ha dichiarato che « si deve in larga misura all'intervento dei comunisti se la commissione ha potuto insediarsi ora, dopo tanti anni di inadempienza costituzionale. Abbiamo inoltre chiesto che il ministro Galotta presenti subito alla commissione una relazione esauriente sullo stato di attuazione dell'ordinamento regionale e sugli ostacoli che ad essa vengono frapposti.

Costituita la commissione parlamentare per le Regioni

La commissione parlamentare per le questioni regionali, prevista dalla costituzione ed alla quale successive leggi hanno attribuito compiti e poteri di grande rilievo, si è costituita ieri mattina a Montecitorio. Sono stati eletti a presidente il sen. Oliva, a vicepresidente il compagno Umberto Galotta e il socialista democristiano segretario il socialdemocratico sen. Darè e il compagno Emilio Cucchi, del PsiUP.

Bruno Ugolini

« Il governo deve dedicare alla nostra organizzazione tra gli emigrati.

Donat Cattin al convegno piemontese della corrente

Per «Forze nuove» è il momento dello scontro decisivo nella DC

Con questa motivazione respinta l'idea dell'uscita della sinistra dal partito - Obiettivi: nuova maggioranza nella DC e bicolore col PSI - I rapporti col PCI caratterizzati da « confronto e contatto »

Per «Forze nuove» è il momento dello scontro decisivo nella DC

Con questa motivazione respinta l'idea dell'uscita della sinistra dal partito - Obiettivi: nuova maggioranza nella DC e bicolore col PSI - I rapporti col PCI caratterizzati da « confronto e contatto »

Dal nostro corrispondente

NOVARA, 21. Restare nella DC o uscire? L'interrogativo è echeggiato più volte al convegno dei dc piemontesi di « Forze Nuove » che si è svolto da venerdì a domenica a Biella.

Un giovane delegato ha detto che bisogna dare un ruolo al partito nel quale non c'è dialettica e anche l'azione della sinistra si trova di fronte ad un « muro di sordità » come hanno notato gli amici della Valle d'Aosta dove, come si sa, l'intera corrente di « Forze Nuove » è uscita dalla DC e ha dato vita al movimento di democratici popolari. L'interrogativo è stato presente anche nelle due lezioni principali quelle del sen. Bonardo e dell'on. Donat Cattin, sia pure per negare la validità e l'attualità affermata anche in contrapposizione polemica con le recenti scelte di Labor e delle ACLI a Vallombrosa definite da Donat Cattin « un errore con un obiettivo » antipopolare.

Costituita la commissione parlamentare per le Regioni

La commissione parlamentare per le questioni regionali, prevista dalla costituzione ed alla quale successive leggi hanno attribuito compiti e poteri di grande rilievo, si è costituita ieri mattina a Montecitorio. Sono stati eletti a presidente il sen. Oliva, a vicepresidente il compagno Umberto Galotta e il socialista democristiano segretario il socialdemocratico sen. Darè e il compagno Emilio Cucchi, del PsiUP.

Donat Cattin al convegno piemontese della corrente

Per «Forze nuove» è il momento dello scontro decisivo nella DC

Con questa motivazione respinta l'idea dell'uscita della sinistra dal partito - Obiettivi: nuova maggioranza nella DC e bicolore col PSI - I rapporti col PCI caratterizzati da « confronto e contatto »

Grande impegno democratico del Partito

Undicimila congressi di sezione entro l'anno

Un momento di verifica e di rilancio dell'iniziativa politica

La lotta per le riforme — Il dibattito alla quinta commissione del CC

Entro dicembre, nel volgere di poco più di due mesi, tutte le organizzazioni di base del Partito terranno i loro congressi ordinari. Si tratterà di circa 11.000 assemblee (quante sono le sezioni) precedute da un numero ancora maggiore di riunioni di cellula, di gruppi di lavoro, di congressi di zona.

Ezio Rondolini